

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 SABATO 4 MARZO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 62
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Campania, si punta su Bassolino

Il Ppi diserta il vertice ma il centrosinistra e Rifondazione insistono sul sindaco Dopo la rottura con Berlusconi i radicali dicono: in campo per battere questa destra

ROMA In Campania si torna a puntare su Bassolino. È questo l'orientamento emerso ieri sera da un vertice del centrosinistra a Napoli. Non si placa la polemica con i popolari. Il Ppi ha chiesto infatti un rinvio dell'incontro, ha disertato il summit e ha annunciato che non parteciperà ad analoghe riunioni sulle candidature per le altre amministrazioni della Regione. Il nome di Bassolino come candidato in Campania trova il consenso degli altri alleati del centrosinistra e di Rifondazione. Intanto, dopo la rottura con Berlusconi i radicali annunciano la loro intenzione di scendere in campo per battere la destra. «Se c'è un merito dei radicali è quello di tentare pervicacemente di laicizzare e pubblicizzare la vita politica», afferma Emma Bonino, aprendo la convention dei radicali a Roma. Dice che il movimento intende dialogare con tutti e ringrazia il segretario dei Ds Walter Veltroni «che, pur con tutte le cose che lo dividono dai radicali interverrà al dibattito».



IL REBUS REGIONALE
In Calabria la maggioranza tratta: spunta la candidatura del giornalista Nuccio Fava

ALLE PAGINE 2, 3 e 4

L'ARTICOLO IL PATTO D'ACCIAIO DEL CAVALIERE

BRUNO GRAVAGNUOLO

Dunque la casa comune liberale e liberista, con Berlusconi amministratore unico e capomastro, non si farà. Invece di un attico megalitico, sarà un tricamere. Con salone panoramico. In tutto, solo quattro vani. Con Forza Italia al centro. An e i cattolici nelle stanze degli ospiti. E la Lega nella camera migliore e più spaziosa. I radicali non ci saranno. E svanisce, ad oggi, la prospettiva di quel ticket vincente «Pannella-Bonino» che poteva regalare all'«ammucchiata» lo smalto del valore aggiunto libertario. Segata, quella chance. Dal combinato disposto di due fattori chiave. Primo: il pressing su Berlusconi di Casini e Buttiglione. Decisi a tutto pur di non imbarcare una «variabile» che nel Polo avrebbe rilanciato l'edonismo sconosciuto: aborto, droga. Compromettendo il legame dei polisti cattolici con l'ala tradizionalista della Chiesa. Escalando il loro ruolo di cerniera di centro. Con un nuovo «estremismo di centro» imprevedibile.

Ma è il secondo fattore che spiega meglio il declino del «fronte arcobaleno»: la scelta proporzionalista secca di Berlusconi. Sull'abbrivio della quale Forza Italia sceglie di agganciare innanzitutto la Lega di Bossi. Con un rapporto forte. Strategico e durevole.

SEGUE A PAGINA 2

IN PRIMO PIANO Applausi e fanfara I vertici militari accolgono Pinochet



OMERO CIAI

SANTIAGO DEL CILE Altro che umiliato. Ha un bel sorriso largo il «vecchio» mentre dà e prende gran manate sulle spalle abbracciando Izurieta, il capo delle Forze Armate cileni. Sono le 10.30 del mattino quando «El Aguila», il Boeing ospedale che ha riportato Pinochet in patria con la moglie Lucia e un paio di avvocati, atterra nella base dell'Aviazione alla periferia della capitale. Schierati in parata ci sono i comandanti delle quattro armi (terra, cielo, acqua più i carabinieri) con le rispettive consorti. In divisa loro, in bianco le mogli. Un po' dietro i familiari. I figli (7) e la nidaiata dei nipotini. Pinochet esce dal Boeing in carrozzella (applausi), entra in un container ascensore che lo porta al suolo, ma ne riesce in piedi appoggiato ad un bastone metallico bianco (boato e applausi). «Cammina, mi general, cammina...», è il brusio tra la piccola folla. L'ex dittatore si dirige verso Izurieta. S'abbracciano. Poi bacia la moglie del comandante.

SEGUE A PAGINA 9

Liberato il giovane imprenditore rapito Fabio Tacchinardi trovato ieri notte dai Carabinieri sulla Milano-Serravalle

MILANO Fabio Tacchinardi, sequestrato martedì sera nei pressi della sua abitazione, è stato liberato ieri intorno alla mezzanotte sull'autostrada Milano-Serravalle, in territorio del comune di Tortona. Il giovane è stato prelevato da un pattuglia dei Carabinieri del nucleo provinciale di Milano. A quanto pare Fabio Tacchinardi è stato rilasciato dai suoi rapitori senza il pagamento di un riscatto. È stato trovato in una zona battuta dai Carabinieri che avevano circoscritto proprio l'area dalla quale erano partite le telefonate alla famiglia con le richieste del pagamento. Raccolto da una pattuglia in prossimità di un ipermercato che si trova vicino al casello autostradale, Fabio Tacchinardi è stato condotto al comando provinciale dell'Arma, a Milano, in via della Moscova, dove si trovava anche il pm Ilda Boccassini che conduce l'inchiesta sul sequestro del giovane imprenditore. Tacchinardi, a quanto si è appreso, risulta essere in buone condizioni.

A PAGINA 8

IL SERVIZIO

TRASPORTI Malpensa-Linate, riorganizzati i voli



ROMA Il ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani ha firmato il decreto per Malpensa. Secondo la nuova ripartizione del traffico aereo, sugli scali della Lombardia, entro il 20 aprile saranno trasferiti i voli dall'aeroporto di Linate. È l'ultimo atto, dopo la firma dei giorni scorsi per le misure di impatto ambientale, per l'avvio operativo dello scalo di Malpensa. Il provvedimento dà attuazione alle linee che giovedì hanno ricevuto il via libera da parte di Bruxelles. Si assicura così «il ruolo di hub di Malpensa e si identifica l'aeroporto di Milano quale city-airport per i collegamenti nell'Unione Europea», integrando e modificando il decreto Burlando.

A PAGINA 15

IL SERVIZIO

Manette più facili per gli evasori Sì dal Consiglio dei ministri. Impennata dei prezzi: super a 2.150

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Indirizzo, please

Delle tante persone che mi scrivono, chi per dissentire e chi per acconsentire, parecchi adoperano la posta elettronica de «l'Unità». Di questi, alcuni allegano anche un fax o un indirizzo postale. Altri, solamente il loro E-mail. Poiché non sono «in rete», non posso rispondere a questi ultimi: e me ne rammarico, perché il rapporto con i lettori, soprattutto quando sia critico, è una delle ricchezze di questo mestiere. Considero la posta elettronica un notevole comfort: tanto è vero che dovrò risolvermi, prima o poi, a dotarmene. Ma trovo sgradevole che chi si rivolge agli altri attraverso la E-mail di un giornale non allegli anche i suoi recapiti tradizionali. È una forma di esclusione piuttosto settaria: si dà per scontato che tutti, ormai, siano in rete, mentre in rete, a tutt'oggi, viaggia solo una rispettabile minoranza. Le nuove tecnologie sono una possibilità, non un dovere. I novizi di quelle contrade abbiano la pazienza, e la cortesia, di tollerare anche i ritardatari (come me), che ancora usano volentieri la posta, e leccano i francobolli. O infilano un foglio nel fax. Parlarsi, ci si deve parlare. Ma alle condizioni di tutti, non solo a quelle dei retaioli.

ROMA Il Consiglio dei ministri ha deciso: nessuna indulgenza per i grandi evasori fiscali. La nuova legge sarà veramente punitiva per chi evade oltre i 100 milioni. Per dichiarazioni fraudolente è previsto carcere da 6 mesi a 6 anni, per la dichiarazione «infedele» pene da 1 a 3 anni. Ma le notizie sul fronte del fisco vanno di pari passo con quelle sull'aumento dei prezzi. Ieri un litro di super è arrivato a costare il prezzo record di 2.150 lire. E nulla sembra far prevedere ribassi. Ma il sottosegretario al Tesoro Giarda non è preoccupato dei rincari: «È una finta inflazione», dice. Ma sempre ieri l'Istat ha diffuso i dati sui prezzi alla produzione dei prodotti industriali, che a maggio hanno segnato un rialzo dello 0,8% rispetto al mese precedente e del 3,8% rispetto al gennaio del 1999.

CECCARELLI
ALLE PAGINE 5 e 11

ALL'INTERNO

- POLITICA
Ds, donne all'attacco
LOMBARDO A PAGINA 2
- POLITICA
E-commerce, parla Grauso
GIOVANNINI A PAGINA 5
- CRONACHE
Catania, o assunta o incinta
IL SERVIZIO A PAGINA 6
- CRONACHE
Vendere griffe false si può
LO VETRO A PAGINA 7
- CULTURA
La Sicilia di Giuliana Saladino
MACALUSO A PAGINA 17
- SPETTACOLI
Week end al cinema
ANSELMINI E CRESPI A PAGINA 19
- METROPOLIS
Alto Adige, stiamo così
CECCARELLI NELL'INSERTO

È nata la prima banca virtuale Firmato l'accordo strategico fra Telecom Italia e Banca Roma

ROMA Telecom Italia e Banca di Roma insieme costituiranno una nuova banca. In una nota congiunta i due gruppi svelano il progetto di collaborazione strategica. Il capitale della nuova banca, che sarà interamente virtuale, sarà inizialmente per l'85% gruppo Banca Roma e per il 15% gruppo Telecom. Quest'ultimo costituirà una holding tra Telecom Italia e Tim. Si prevede, in prospettiva, la quotazione in un mercato regolamentato. Il capitale della banca virtuale che nascerà dall'accordo tra Telecom Italia e Banca di Roma «sarà aperto ai soci in grado di apportare valore aggiunto all'iniziativa», spiega una nota congiunta. La banca virtuale punta ad operare in tutti i segmenti dell'attività creditizia e finanziaria mediante l'applicazione delle più avanzate tecnologie telematiche.

CAMPESATO
A PAGINA 13

IL CASO D'ANTONI PRESIDENTE DEL PALERMO

VINCENZO VASILE

Domanda: ma chi glielo fa fare al dinamico e ambizioso sindacalista Cisl Sergio D'Antoni diventare il presidente della squadra più jellata e più jellogena della storia del calcio italiano? Come ben sanno gli sparuti residui di quella scatenata tifoseria che suggerì a Nicolò Carosio l'enfatica similitudine di «bolgia infernale» per lo stadio della Favorita. Ora il pubblico palermitano se va allo stadio, a forza di sconfitte, fa solo il sangue marcio. E quindi sempre più spesso diserta la partita. I più preferiscono rintanarsi a casa con la «pay per view». E seguire sul piccolo schermo le gesta di altre squadre. A Palermo il tifo è ormai in prestito: nel capoluogo siciliano esiste del resto il più folto circolo di «Hurrà Juventus». Fenomeno che ha dato alla città siciliana il primato nazionale degli abbonamenti alla tv a pagamento. Motivo questo che sta alla base dell'interessamento del gruppo che associa diverse società sportive - la Roma, la Lazio, la Fiorentina e il Parma - all'acquisizione del 100 per cento del pacchetto azionario. Proprio tale operazione ha coinciso con la nomina di D'Antoni presidente. La squadra più sfortunata è diventata così per una delle astuzie

SEGUE A PAGINA 21

